Dopo un cancro al seno: terapie per la secchezza vaginale

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

La risposta in sintesi

Il racconto di questa signora contiene due indicazioni importanti: il cancro al seno impedisce qualsiasi tipo di terapia ormonale sostitutiva della menopausa, nemmeno a livello locale, per attenuare la secchezza vaginale; dal fatto di non avere avuto figli consegue che il pavimento pelvico è ancora integro e potrebbe presentare una contrazione, aggravata dalla menopausa non curata, che peggiora i tentativi di penetrazione.

In questa risposta, la professoressa Graziottin illustra:

- perché in menopausa l'elasticità del pavimento pelvico tende a diminuire, determinando un restringimento dell'introito vaginale;
- che cos'è l'ospemifene, quando può essere utilizzato e quali benefici offre alle donne colpite da tumore della mammella che abbiano completato le terapie adiuvanti a base di tamoxifene o di inibitori dell'aromatasi;
- come l'ospemifene, in particolare, abbia un effetto protettivo sul seno e un'azione trofica sulla vagina, migliorandone il microbiota e la lubrificazione;
- i livelli di efficacia e sicurezza di questo farmaco;
- le ulteriori strategie di cura: fisioterapia del pavimento pelvico, acido ialuronico, vitamina E, terapia laser, medicina rigenerativa.

Realizzazione tecnica di **Monica Sansone**

© 2020 - Fondazione Alessandra Graziottin - www.fondazionegraziottin.org